

Il Trodo dei Fiori è un affascinante itinerario, attrezzato con numerose tabelle che illustrano le diverse caratteristiche degli ambienti che si attraversano e delle numerosissime specie floreali che si incontrano.

L'escursione si può effettuare dalla primavera all'autunno inoltrato, anche se il periodo migliore è tra giugno e luglio, quando si ha la massima fioritura. È un percorso che può essere effettuato in 3-4 ore, abbastanza semplice, **ma che presenta alcuni tratti esposti ed un breve tratto attrezzato (10 metri)**, offrendo uno spettacolare e indimenticabile panorama dei monti circostanti. Si sviluppa per sentieri e mulattiere della prima guerra mondiale, dal passo Brocon (quota 1616 m) fino al Col del Boia (quota 2066 m), per ridiscendere, seguendo un comodo sentiero, nuovamente al Passo.

Dal Passo Brocon si seguono le indicazioni Trodo dei Fiori (segnavia SAT 396) **(1)**, che portano, dopo 1700 m, attraversando un pascolo alpino con fiori tipici dei terreni calcarei, ad un bivio a quota 1886 **(2)**.

Tenendo la destra, il sentiero prosegue verso il Col del Boia, lungo una cresta che si fa sempre più sottile, mentre il panorama, allargandosi, diventa unico, con una visuale a 360 gradi. Dopo circa 700 metri, superato un breve e semplice tratto attrezzato con delle funi in acciaio, si raggiunge quota 2030 **(3)**, dove è installata una tabella con indicati i nomi dei monti circostanti: il Gruppo del Lagorai con il Monte Cauriol e Cima d'Asta, l'Altopiano di Asiago con tutte le cime del versante settentrionale, l'Agaro e il Coppolo,

Tempo di percorrenza: 3-4 ore

Lunghezza: 6 km

Quota max: 2066 m

Dislivello: +450 -450 m

Alcuni tratti esposti





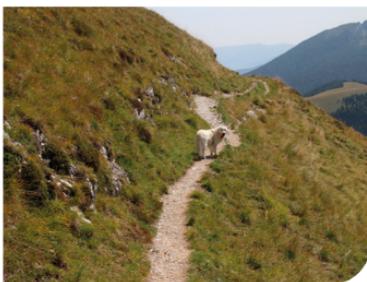
il Pavione, le Vette Feltrine e le Pale di San Martino.

Si prosegue lungo il crinale per altri 300 metri, ora solcato da una trincea della prima guerra mondiale, fino ad una forcella dove si incrocia la mulattiera che riporta al passo Brocon **(4)**.

Invece di riprendere il percorso di rientro è possibile raggiungere per cresta, e in pochi minuti la cima del Col del Boia (quota 2066) dove, oltre ad un interessante panorama sul Gruppo di Rava, si trovano caverne e postazioni militari della Grande Guerra **(5)**.



Una seconda alternativa è quella di scendere dalla forcella per il sentiero sulla destra, ed arrivare in Forcella Cavallara (quota 1985), dal punto di vista geologico uno dei siti più interessanti e suggestivi del Trentino **(6)**, dove passa la "Linea della Valsugana", una importante linea tettonica che mette a contatto le rocce calcaree con quelle granitiche.



Il dominio granitico e quello calcareo sono caratterizzati, oltre che da un diverso colore delle rocce (scure le prime, chiare le seconde), anche dalla progressiva sostituzione, avvicinandoci a Forcella Cavallara, di fiori propri dei terreni calcarei con quelli acidofili, legati a terreni granitici.

Tornati alla forcella, si segue sulla destra la comoda mulattiera, molto interessante per le specie botaniche che si incontrano, che in 1500 metri porta al bivio del punto **(2)**, dal quale si segue il sentiero già percorso all'andata, fino al Passo Brocon.

La "Linea della Valsugana" si sviluppa per circa 100 km dal Lago di Caldazzo fino a Pieve di Cadore e mette a contatto rocce antiche (Basamento Cristallino, le formazioni porfiriche e il Granito di Cima d'Asta), con rocce sedimentarie anche 100 milioni di anni più recenti. Ciò è avvenuto con l'innalzamento delle rocce più antiche di alcune migliaia di metri, movimento che sembrerebbe ancora attivo (1,1 mm/anno tra il 1974 e il 1978), come confermato da misure topografiche di precisione.

E a Forcella Cavallara, confine geologico tra il Granito di Cima d'Asta a nord verso il Palon della Cavallara e la serie sedimentaria del Col del Boia a sud, si può provare l'emozione di trovarsi esattamente dove per milioni di anni hanno agito quelle forze che hanno portato al contatto formazioni rocciose tanto diverse tra loro, sia per genesi che per età. Qui si può immaginare di percepire l'innalzamento della parte granitica e la lenta deformazione della roccia sedimentaria molto più duttile, ripiegata e rovesciata tanto da presentarsi con le rocce più antiche sovrapposte alle più giovani. Infatti, si parte dalla strada del Brocon con la Scaglia Rossa, datata circa 95 milioni di anni, a cui segue il Biancone e il Rosso Ammonitico, per arrivare alla sommità del Col del Boia dove affiorano i Calcari Oolitici formatesi oltre 200 milioni di anni fa.

